

"La libertà è una pianta di molte radici" C. CATTANEO

ANNO XLIX - N. 6 - LUGLIO-AGOSTO 1997 Direzione, Redazione, Amministrazione 10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telef. + Fax 521.20.00

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuale lire 10.000 - Estero lire 20.000 - Sostenitore lire 20.000 Conto corrente postale 26188102 - Spedizione in A.P. Comma 26 - Art. 2 Legge 549/95

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

"Mentre tutte le altre scienze sono progredite, quella del governo è ferma"

J. ADAMS

LIRE 1000

PER LA RIFORMA DELLA 2° PARTE DELLA COSTITUZIONE

DEI PRESIDENTI I RISULTATI DELLA COMMISSIONE BICAMERALE

La Bicamerale ha fatto un lavoro dannoso. Almeno a giudizio dei suoi risultati va dall'inutile al nocivo e quindi, come professore, il mio voto è 2 meno"

La Commissione denominata Bicamerale perché formata da 35 deputati e 35 senatori nominati dai presidenti delle Camere...

Il 3-4 giugno vengono scelti i testi base. Con il voto decisivo della Lega Nord, improvvisamente ricercata in aula, è approvato il semipresidenzialismo...

Il prossimo settembre 170 membri della Bicamerale torneranno a riunirsi per esaminare gli emendamenti presentati, accorparli e votarli...

Maasricht, la procedura di revisione costituzionale, la scomparsa dei senatori a vita...

Fatta questa premessa, possiamo affermare serenamente che l'operazione Bicamerale è fallita rispetto al proposito...

Maasricht, la procedura di revisione costituzionale, la scomparsa dei senatori a vita...

PARLAMENTO

Il Parlamento si compone della Camera dei Deputati (di cui numero ridotto a 400) e del Senato (200 membri)...

QUESTE LE PROPOSTE APPROVATE

gata dal Presidente della Repubblica, che con un messaggio motivato può chiedere una nuova deliberazione...

berati dal Consiglio dei Ministri, il premier e i ministri, anche se cessati dalla carica...

STATO

La Repubblica è costituita da Comuni, Province, Regioni e Stato. Sono enti autonomi con propri poteri e funzioni...

Il Governo può emanare decreti legge in casi di necessità ed urgenza concernenti la sicurezza nazionale...

Il Presidente della Repubblica ha il potere di concedere grazia e commutare le pene...

GIUSTIZIA

E' istituito l'Ufficio del difensore civico, quale organo di garanzia nei rapporti fra cittadini e Pubblica Amministrazione...

Inoltre la potestà legislativa spetta allo Stato in riferimento a organi costituzionali e istituzionali dello Stato...

Il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale, garante dell'indipendenza e dell'integrità della nazione...

La Camera esprime fiducia al Governo mediante mozione motivata sottoscritta da almeno un quinto dei componenti...

La Camera esprime fiducia al Governo mediante mozione motivata sottoscritta da almeno un quinto dei componenti...

La Camera esprime fiducia al Governo mediante mozione motivata sottoscritta da almeno un quinto dei componenti...

Le leggi d'iniziativa del governo, dei parlamentari, di Consigli Regionali, di organi locali e di almeno 50 mila elettori...

La giurisdizione amministrativa è esercitata dai Tribunali Amministrativi Regionali e dalla Corte di Giustizia Amministrativa...

Questo dirige la politica nazionale, presiede alle Camere e disegna i disegni di legge del...

NUOVA ERA NELL'ESPLORAZIONE SPAZIALE

ROBOT Sceso SU MARTE DOPO 120 MILIONI DI KM.

Dopo un viaggio di 120 milioni di km un robot, denominato "Pathfinder" ("apripista") del peso di 10 kg partì il 2 dicembre 1996 da Cape Canaveral (USA)...

La conquista umana del pianeta Marte si è avverata il 4 luglio 1997, il giorno in cui gli americani celebrano la festa nazionale dell'Indipendenza...

La navicella spaziale, preparata dalla NASA, è un veicolo che ha sbarcato un autoveicolo a 6 ruote per esplorare la superficie del "pianeta rosso"...

Milioni di anni fa si verificarono catastrofe alluvioni, cui succedette un totale prosciugamento che rese deserta la superficie, ora coperta di sabbia rossa.

Altre parte le critiche mosse a tale sbarco sono quelle di fondazione, poiché il numero dei Partiti in piazza è oggi superiore a quanto vigeva la proporzionale.

Infine la missione "Pathfinder" permetterà forse agli scienziati di capire se davvero ci sia stata qualche forma di vita su Marte milioni di anni fa.

Il compromesso ha trasformato in una nuova Repubblica in una riforma, in un aggiustamento di modelli diversi gradito al Palazzo.

La missione "Pathfinder" permetterà forse agli scienziati di capire se davvero ci sia stata qualche forma di vita su Marte milioni di anni fa.

UNA SOLA MONETA PER L'EUROPA

Le monete in euro faranno la loro apparizione il 1° gennaio 2002 al più tardi, contemporaneamente ai biglietti.

Le monete in euro faranno la loro apparizione il 1° gennaio 2002 al più tardi, contemporaneamente ai biglietti.

Il premier e i ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni...

Il premier e i ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni...

La Repubblica è costituita da Comuni, Province, Regioni e Stato. Sono enti autonomi con propri poteri e funzioni...

La Repubblica è costituita da Comuni, Province, Regioni e Stato. Sono enti autonomi con propri poteri e funzioni...

Il Governo può emanare decreti legge in casi di necessità ed urgenza concernenti la sicurezza nazionale...

Il Governo può emanare decreti legge in casi di necessità ed urgenza concernenti la sicurezza nazionale...

Il Presidente della Repubblica ha il potere di concedere grazia e commutare le pene...

Il Presidente della Repubblica ha il potere di concedere grazia e commutare le pene...

La Camera esprime fiducia al Governo mediante mozione motivata sottoscritta da almeno un quinto dei componenti...

La Camera esprime fiducia al Governo mediante mozione motivata sottoscritta da almeno un quinto dei componenti...

La Camera esprime fiducia al Governo mediante mozione motivata sottoscritta da almeno un quinto dei componenti...

La Camera esprime fiducia al Governo mediante mozione motivata sottoscritta da almeno un quinto dei componenti...

La Camera esprime fiducia al Governo mediante mozione motivata sottoscritta da almeno un quinto dei componenti...

La Camera esprime fiducia al Governo mediante mozione motivata sottoscritta da almeno un quinto dei componenti...

La Camera esprime fiducia al Governo mediante mozione motivata sottoscritta da almeno un quinto dei componenti...

La Camera esprime fiducia al Governo mediante mozione motivata sottoscritta da almeno un quinto dei componenti...

Periscopio

UNA PROVOCAZIONE

L'attentato di via Rasella a Roma contro una colonna di 156 SS del battaglione "Bozen" fu compiuto il 23 marzo 1944 da 12 membri del GdP (Gruppo di Azione Patriottica) per manifestare l'opposizione della Resistenza romana alle repressioni nazifasciste...

Quest'azione di guerra - che provocò poi la reazione tedesca con la strage di 335 persone alle Fosse Ardeatine - è stata oggetto di calunnie e persecuzioni da parte delle Destre. Una denuncia penale irrogò un processo di guerra il 20 ottobre 1946, che il riciccatore partigiano combattenti, decorati con medaglia d'oro.

La distanza di tanti anni, un avvocato neo-fascista di Alleanza Nazionale ha ora presentato una nuova denuncia contro quei partigiani. Il giudice della Corte di Cassazione, Ubaldo Maria Maurizi Pacini, invece di archiviare in base al principio "ne bis in idem" (cioè non si può essere giudicati due volte per il medesimo fatto), ha affermato che l'attentato di via Rasella doveva qualificarsi "atto illegittimo di guerra generica"...

L'incredibile comportamento di codesto magistrato, bollato severamente dall'ex-presidente della Corte Costituzionale e da un gran numero di studiosi, significa non solo la mutilazione di una realtà storica e giuridica, ma un'ignobile tentata generalizzazione delle atrocità delle Ardeatine e i combattenti per la libertà, in un aberrante disegno di revisione storica.

La Commissione europea, ha scelto nuove serie di monete fra le 36. In seguito la Commissione ha organizzato in tutti i Paesi dell'UE, tranne la Danimarca, un'inchiesta su due campioni di Europei: 1118 cittadini normali e 771 persone che utilizzano molto gli spiccioli nei loro lavoro - cassieri, impiegati di banca e commessi. I risultati hanno fatto uscire la serie vincente, che ha ottenuto il 63,8% di giudizi favorevoli e soltanto il 16,2% negativi.

La Commissione ha organizzato in tutti i Paesi dell'UE, tranne la Danimarca, un'inchiesta su due campioni di Europei: 1118 cittadini normali e 771 persone che utilizzano molto gli spiccioli nei loro lavoro - cassieri, impiegati di banca e commessi. I risultati hanno fatto uscire la serie vincente, che ha ottenuto il 63,8% di giudizi favorevoli e soltanto il 16,2% negativi.

La Commissione ha organizzato in tutti i Paesi dell'UE, tranne la Danimarca, un'inchiesta su due campioni di Europei: 1118 cittadini normali e 771 persone che utilizzano molto gli spiccioli nei loro lavoro - cassieri, impiegati di banca e commessi. I risultati hanno fatto uscire la serie vincente, che ha ottenuto il 63,8% di giudizi favorevoli e soltanto il 16,2% negativi.

La Commissione ha organizzato in tutti i Paesi dell'UE, tranne la Danimarca, un'inchiesta su due campioni di Europei: 1118 cittadini normali e 771 persone che utilizzano molto gli spiccioli nei loro lavoro - cassieri, impiegati di banca e commessi. I risultati hanno fatto uscire la serie vincente, che ha ottenuto il 63,8% di giudizi favorevoli e soltanto il 16,2% negativi.

La Commissione ha organizzato in tutti i Paesi dell'UE, tranne la Danimarca, un'inchiesta su due campioni di Europei: 1118 cittadini normali e 771 persone che utilizzano molto gli spiccioli nei loro lavoro - cassieri, impiegati di banca e commessi. I risultati hanno fatto uscire la serie vincente, che ha ottenuto il 63,8% di giudizi favorevoli e soltanto il 16,2% negativi.

La Commissione ha organizzato in tutti i Paesi dell'UE, tranne la Danimarca, un'inchiesta su due campioni di Europei: 1118 cittadini normali e 771 persone che utilizzano molto gli spiccioli nei loro lavoro - cassieri, impiegati di banca e commessi. I risultati hanno fatto uscire la serie vincente, che ha ottenuto il 63,8% di giudizi favorevoli e soltanto il 16,2% negativi.

La Commissione ha organizzato in tutti i Paesi dell'UE, tranne la Danimarca, un'inchiesta su due campioni di Europei: 1118 cittadini normali e 771 persone che utilizzano molto gli spiccioli nei loro lavoro - cassieri, impiegati di banca e commessi. I risultati hanno fatto uscire la serie vincente, che ha ottenuto il 63,8% di giudizi favorevoli e soltanto il 16,2% negativi.

La Commissione ha organizzato in tutti i Paesi dell'UE, tranne la Danimarca, un'inchiesta su due campioni di Europei: 1118 cittadini normali e 771 persone che utilizzano molto gli spiccioli nei loro lavoro - cassieri, impiegati di banca e commessi. I risultati hanno fatto uscire la serie vincente, che ha ottenuto il 63,8% di giudizi favorevoli e soltanto il 16,2% negativi.

La Commissione ha organizzato in tutti i Paesi dell'UE, tranne la Danimarca, un'inchiesta su due campioni di Europei: 1118 cittadini normali e 771 persone che utilizzano molto gli spiccioli nei loro lavoro - cassieri, impiegati di banca e commessi. I risultati hanno fatto uscire la serie vincente, che ha ottenuto il 63,8% di giudizi favorevoli e soltanto il 16,2% negativi.

La Commissione ha organizzato in tutti i Paesi dell'UE, tranne la Danimarca, un'inchiesta su due campioni di Europei: 1118 cittadini normali e 771 persone che utilizzano molto gli spiccioli nei loro lavoro - cassieri, impiegati di banca e commessi. I risultati hanno fatto uscire la serie vincente, che ha ottenuto il 63,8% di giudizi favorevoli e soltanto il 16,2% negativi.



(dal giornale tedesco "HANDELSBLATT")

Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO

Chi vuole fermare la scadenza dell'Euro?

(segue a pag. 4)

LO STATO E LA FINANZA CHIESA

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

TEATRI DI TORINO

Il

Oltre alle forme dirette di finanziamento della CEI bisogna aggiungere altre, dirette o indirette di derivazione concordataria e non, anch'esse gravanti sulla finanza pubblica.

a) **Esenzioni**

L'articolo 20 della Costituzione, che non consente di imporre "speciali gravami fiscali" ad associazioni o istituzioni che abbiano "carattere ecclesiale" e fine di religione o di culto, già di per sé discutibile per il carattere di eccezionalità ad esse attribuite, non giustifica certo l'ampiezza delle esenzioni definite col nuovo regime.

Sono esenti da imposizione fiscale le somme destinate alla CEI.

Gli Enti riconosciuti come destinati a fini di culto e di religione sono equiparati, dal regime del 25/3/1985, al regime fiscale di quelli di beneficenza o di istruzione. Si tratta di 16.500 istituti religiosi, oltre 27.000 parrocchie e circa 16.000 enti di varia natura.

Considerati improduttivi, sono esenti dall'I.V.A. e dall'imposta sui terreni, fabbricati e successi. Restano invece soggetti al regime ordinario se esercitano attività lucrative.

Non è difficile ipotizzare l'aprensione di zone di evasione fiscale nella contenzione fra attività non conducenti ai fini di culto e di religione e altre con fini di lucro. A favorire l'illegalità contribuisce non certo la mancanza di norme, ma il nuovo clima che si stabilì nei rapporti fra Stato e Chiesa.

Un campo incontestabile e di gestione non trasparente è recentemente nato con l'attribuzione alla CEI della gestione di "esseri umani" (sacerdoti, considerati, da parte dei dipendenti dediti, attraverso l'ICSC).

b) **Stipendi**

Un notevole vantaggio finanziario deriva dagli stipendi per i funzionari alle dipendenze della gerarchia che operano in settori della Pubblica Amministrazione: scuola, forze armate e di polizia, carceri, ospedali.

Il calcolo dell'ammontare di questi dipendenti della P.I. dallo scorso anno è diventato più facile perché nello Stato di previsione di questo Ministero degli Stipendi 1997 sono indicati i componenti di religione cattolica: oltre ventimila - e di quelli di attività alternative - poche centinaia - ed evidenziato in un capitolo specifico e ammonto a lire 1.100 miliardi compresi gli oneri previdenziali riflessi. Essi costituiscono un enorme risorse di funzionari, pagati dallo Stato, a "servizio delle diocesi", oltre che della scuola.

Quelli di loro che, essendo sacerdoti, sono impegnati anni nel lavoro parrocchiale nel 1992 hanno fatto risparmiare oltre 187 miliardi al fondo per il sostentamento dei sacerdoti.

Gli altri, non sacerdoti, e le altre (molte sono le donne) sono obbligati, in quasi tutte le diocesi, a versare una quota del loro stipendio alle cure e, negli ultimi tempi, sono fortemente sollecitati a queste impegnarsi in attività pastorali esterne alla scuola.

La normativa sulla loro nomina differenziale nella gestione di questa fetta del "mercato del lavoro" nella scuola.

Difficile è invece individuare, nei bilanci dei Ministeri e degli enti da cui dipendono, il costo dei cappellani militari, carcerari e ospedalieri che sono confusi con il resto del personale.

c) **Scuole**

In contrasto con l'art. 33 della Costituzione, che lo vieta, le scuole confessionali di fatto ricevono contributi pubblici pur se nella forma di estensione dei sussidi per il diritto allo studio ai loro utenti sotto forma di borse di studio e in quella, di dubbia costituzionalità, di sostegno diretto per le scuole elementari non statali che agiscono dove sono carenti le scuole statali di cui la maggior parte, specie nel sud, sono confessionali.

Per queste, per le scuole materne non statali sono previsti finanziamenti di lieve entità, ma in costante aumento. Nello stato di previsione per il 1996 hanno raggiunto i 94 mil-

liardi per le scuole materne e oltre 100 miliardi per le elementari parificate. Per altri motivi sono stanziati anche 240 miliardi per le scuole medie e 760 miliardi per le superiori.

A questi va aggiunto il flusso di risorse elargite dagli Enti locali per l'esercizio del diritto allo studio dei loro utenti sotto forma di servizi, trasporti e mensa, alle scuole. Il Consiglio regionale dell'Emilia Romagna è andato oltre consentendo, con una legge regionale, ai Comuni di finanziare le scuole materne confessionali attraverso convenzioni stipulate direttamente con le loro organizzazioni nazionali FISM. Sulla questione è chiamato a pronunciarsi il TAR per iniziativa delle minoranze religiose e del Comitato "Scuola e Costituzione" di Bologna.

Alle Università e agli Istituti superiori non statali, fra i quali si annoverano quelli cattolici, sono andati 137 miliardi iscritti nel capitolo 156 del Ministero dell'Università.

Questa situazione rischia di cambiare nel prossimo futuro. Già il dibattito sulla finanziaria per il 1996 aveva aperto un pericoloso varco per le forze che si battono per la rinuncia dello Stato a finanziare direttamente le scuole private, aggirando o peggio ignorando l'articolo 33. Un ordine di giorno proposto dalla destra è sostenuto dalle varie frange dei dissenzienti democristiani, alla Camera era stato accolto dal governo come raccomandazione, al Senato era stato approvato con un voto in aula.

Il nuovo governo di centro sinistra si è impegnato a presentare un disegno di legge sulla "parità" fra scuola pubblica e privata per dare attuazione al dettato costituzionale che la prevede. In verità la Commissione parlamentare per l'Informazione della Pubblica Istruzione nel suo documento conclusivo ha accolto l'istanza dell'integralismo cattolico e le sempre pressanti pressioni della gerarchia cattolica, per contrastare, in essa previsti, nei confronti delle organizzazioni religiose con le quali lo Stato non ha stabilito l'ente.

Solo nel 1995 la sentenza 150 della Corte Costituzionale alla quale il TAR dell'Abruzzo non ritenendo infondato il ricorso della Congregazione, aveva concesso la sua ammissione, ha inasprito la norma che creava discriminazione fra confessioni religiose sulla base del riconoscimento legale.

A questo criterio resta in vigore un "Fondo edile statale" con personalità giuridica autonoma, amministrato dal Ministero dell'Interno, a cui è affidata l'intera titolarità del Fondo Legge 222/85. Ad esso è affidata la gestione del patrimonio di beni immobili nel quale sono confluiti i patrimoni dei diversi Fondi. Tali beni sono "destinate sotto vane denominazioni a scopi di culto e di religione" che risultano abolite.

La nuova normativa derivante dall'art. 5 del Concordato configura un impegno patto per dotare il territorio di edifici di culto in quantità sufficienti secondo i criteri fissati dalla autorità ecclesiastiche.

L'autorità civile terra conto delle esigenze religiose delle popolazioni, fatte presenti dalla competente autorità ecclesiastica, per quanto concerne la costruzione di nuovi edifici di culto cattolico e delle pertinenze per parrocchiali.

L'intervento pubblico nella costruzione e manutenzione degli edifici di culto, prima solo sussidiario, è diventato a partire dagli anni cinquanta obbligatorio, ma pur sempre secondo i disegni definiti dalle pubbliche autorità, è reso dai nuovi Accordi materia concordataria.

Sono abolite tutte le precedenti forme di intervento dello Stato, fatte salve quelle già avviate e in fase di realizzazione, sostituite dall'acquisto dell'opera per mille che la CEI destina ogni anno alla costruzione di nuove chiese.

Restano invece le provvidenze previste dalle leggi 865/1971 e 10/1977 e successive modificazioni, a cui fa riferimento l'art. 53 della legge 222/85, che impongono alle Regioni e ai Comuni di considerare la costruzione delle chiese alla stregua delle altre opere pubbliche.

Con i proventi della gestione di questo patrimonio, integrati da un contributo annuo, dal 1987 fissato in 3 miliardi e mezzo. Il Fondo provvede alla manutenzione e valorizzazione degli edifici di culto, monumentali e non, di proprietà dello Stato.

Nel ambito di tale questione è ancora irrisolto il contenzioso aperto a partire dal 1993 per la determinazione della proprietà delle chiese monumentali e dei loro arredi - acquisite al patrimonio nazionale nel secolo scorso (dicitico solo a Roma) dal demanio statale - reclamata dalle parrocchie che le avevano fin qui in gestione.

Ed, invece, ancora tutto da scrivere il capitolo dei costi che nei fatti derivano allo Stato e ai sociali essenza. Roma per le opere richieste dallo Stato in merito del giubileo del 2000 è allo stesso Comune per l'impegno assunto dal Sindaco di sostenere il progetto del Vicario di Roma, per la costruzione di chiese nella periferia propria in vista del giubileo.

Al di là degli aspetti finanziari c'è da tenere conto anche dei problemi di impatto ambientale e di discriminazione religiosa posti dalla "collaborazione" fra Stato e Chiesa in questo campo, come si può ricavare da questi due esempi.

A Roma è emblematica la chiesa monumentale, che è stata 13 miliardi, costruita come una cattedrale nel deserto nel quartiere di Tor Sapienza ancora prima dei servizi sociali essenziali.

Della discriminazione è, invece, un esempio il rifiuto nel settembre 1990 del Comune dell'Aquila di concedere alla Congregazione dei Testimoni di Geova la costruzione di un edificio di culto sulla base dell'art. 1 della legge della Regione Abruzzo n. 29 del 16.3.1988 "Disciplina urbanistica di servizi religiosi" che imponeva una discriminazione nei confronti dei costruttori, in essa previsti, nei confronti delle organizzazioni religiose con le quali lo Stato non ha stabilito l'ente.

Questa soluzione è il risultato di un compromesso fra l'ipotesi, emersa nell'autunno 1991 da una sommatoria comunicazione del Governo alla Camera dei deputati, di un'Intesa concordata tra il demanio statale e la CEI e Ministero dei Beni culturali con cui si sarebbero affidate a commissioni paritetiche fra Stato e gerarchia la salvaguardia e la conservazione del patrimonio artistico nazionale a carattere religioso, e le richieste, sostenute da una mobilitazione di associazioni culturali, di esperti e di forze sociali e politiche di diverso orientamento, di evitare il pericolo di creare una nuova materia mista.

La comunicazione della stereotipata ad un malato segna l'inizio di un lungo confronto con la gerarchia cattolica, per timore di essere emarginato o discriminato negli ambienti sociali, ma schiera la propria situazione, interiorizza sempre più l'ansia sino ai gravi stati di depressione e delirio. La famiglia, che nel caso di malati tumorali, segue con disponibilità il decorso della infermità in ogni fase, e invece espulsiva se si tratta di AIDS, si vergogna, ha paura e spera, l'hai voluta con la tua scelta di vita. Così i malati lasciano soli il dramma di esser lasciati soli, e

provano profondi sensi di colpa. "Ogni epoca e ogni società - scrive la nota psicanalista Eliana Adler Seger - "Viene e muore" - un modello di intervento con le quali, a partire dalla morte di Maria Costanza Gislon, ed E. Lestrinelli, Milano, 1997, lire 40.000.

Morire

Alberto Bertone

Bibbia
Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova. "Un libro per tutti". Roma 1997, pp.32, 1.ª edizione (5 milioni di copie).

Secondo gli Editori, questa nuova pubblicazione è stata scritta per un pubblico particolare: persone dotate di una certa cultura che vogliono conoscere la Bibbia. Il linguaggio è chiaro e diretto. Lo scopo dell'opuscolo è mostrare al lettore che la Bibbia non è un libro misterioso, ma un testo di vita, una guida di vita. In generale, la paura di questa malattia, rappresentando l'immaginario collettivo, modifica i comportamenti e i comportamenti, rafforzando la cultura dell'individualismo e dell'isolamento.

L'iter psicologico del malato, i suoi rapporti con altri tossicodipendenti e con i medici, con i familiari, l'affannosa ricerca di trovare qualche altro scappatoio, la difficoltà a proseguire lavoro e relazioni sociali, la china fatale verso la disperazione o il suicidio vengono descritti in termini obiettivi, che turbano il lettore, ma che per la prima volta nella rassegna dell'AIDS.

Il libro mira non soltanto a lenire il senso di totale impotenza del malato in attesa della cura e vicina morte, ma a proporre ai sanitari un tipo di intervento psicologico che aiuti il malato, comprendendo i suoi bisogni e ad educare gli operatori e i familiari ad una più umana disposizione verso i desideri del malato.

Il testo, pur nel suo rigore scientifico, è accessibile a tutti i lettori, che sicuramente ne apprezzeranno la profondità delle analisi e l'umanità ispiratrice di nuove condotte verso i malati.

Bruno Segre

Carcere

Arrigo Paladini "Via Tasso. Museo storico della Liberazione di Roma". Prefazione di Paolo Emilio Taviani, presidente del Museo storico della Liberazione di Roma, ed. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1994.

L'autore di questo libro, Arrigo Paladini, fu testimone e vittima della tragica vicenda del carcere di via Tasso in Roma durante l'occupazione nazista (1943-1944). Il resoconto cronologico degli eventi è rigorosamente fedele ed offre ai lettori e visitatori del carcere non solo un'immagine storica di esso, ma una rievocazione commovente di sofferenza, di speranza, di morte patite dalle vittime della ferocia tedesca.

Molte pagine ospitano la decrizione delle sale dei tre piani dell'edificio in cui si articolava il Museo, sale che erano celle o uffici del carcere. Altre pagine rievocano i momenti di grande interesse storico, politico ed umano (strage delle Fosse Ardeatine, nomi delle vittime, rappre-

sentazioni).

Questo è un libro che non solo è un documento storico prezioso, ma è una lettura appassionante e commovente per tutti.

Marcello Vigli

AROMI, FONDI PUBBLICI PER LE SCUOLE PRIVATE

Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, ritenuto illegittimo tale spesa disposta dal Comune di Bologna, ha avvertito un procedimento di responsabilità contabile per gli atti del Comune.

Recentemente infine il TAR Emilia Romagna, rilevando che la Regione non ha competenza legislativa in materia scolastica e che comunque l'art. 33 della Costituzione preclude qualsiasi forma di finanziamento alle scuole private, ha sollevato la questione di illegittimità costituzionale di detta legge regionale ed ha quindi rimesso gli atti alla Corte Costituzionale. Ora quindi la Corte costituzionale dovrà pronunciarsi come l'unico organo competente a giudicare sulla legittimità di una legge regionale.

La stessa Ministero P.I. che prima dell'istituzione dell'ente come l'unico organo competente a giudicare sulla legittimità delle scuole materne private per la funzione di "supplenza" che tali scuole svolgono nei confronti delle scuole statali ha continuato ad erogare tali contributi, sottratti in tale modo allo Stato. Lo stesso Ministero, dopo l'istituzione della scuola materna statale ha continuato ad erogare tali contributi, sottratti in tale modo allo Stato. Lo stesso Ministero, dopo l'istituzione della scuola materna statale ha continuato ad erogare tali contributi, sottratti in tale modo allo Stato.

Nessuno degli organi preposti al controllo (Governo, Comitati regionali di controllo) era in grado di intervenire prima che alcuni cittadini presentassero l'iniziativa; fu il Comitato Scuola e Costituzione di Bologna ad impugnare la legge regionale. In ogni caso riteniamo che, in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale, sia, quanto meno, opportuno che si ponga il problema di soggetti che, a ogni iniziativa in tal senso e sospeso ogni forma di contributo alle scuole private.

ti della Commissione Alleata di controllo, la figura di Don Giuseppe Morosini, la romanizzazione della malattia ma come primo santissimo saggio "Il malato di AIDS e l'ortodossia" - sembrava avere un oscuro bisogno di una vita costellata dal dolore. Male, su cui riversare ansie, paure, fobie collettive e conseguentemente tale demoralizzazione dell'epopea resistenziale che rappresenta l'attribuzione di una colpa segreta al paziente. L'AIDS viene così ad assumere i connotati di postultima del nostro sociale. In generale la paura di questa malattia, rappresentando l'immaginario collettivo, modifica i comportamenti e i comportamenti, rafforzando la cultura dell'individualismo e dell'isolamento.

Arte

Rosanna Maggio Serra: "Antonio Fontanesi 1818-1882" ed. Umberto Allemandi, Torino, 1997, lire 60.000.

Per iniziativa del Comitato Direttivo dei Musei e delle Mostre del Comune di Torino e con la direzione scientifica della prof. Giuseppina Sanguinetto, è stata curata a Torino una Mostra dedicata al pittore Antonio Fontanesi (Reggio Emilia 1818-Torino 1882).

La Mostra, arricchita da un splendido catalogo composto di saggi, schede tecnico-storico-critiche di tutte le opere espositive (riprodotta a colori o in bianco e nero), apparati documentari e biografici, in una prestigiosa veste editoriale, comprende un centinaio di opere grafiche (disegni, incisioni) e circa 70 dipinti provenienti da raccolte pubbliche dei Musei e da collezioni private di artisti e stranieri, presentando preziosi inediti.

La Mostra, ospitata nella Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, ricostruisce il percorso del pittore sia personale (i suoi viaggi in Francia, Svizzera, Inghilterra, Giappone, ecc.), sia artistico, nella scelta dei temi (il paesaggio interpretato come poesia della Natura, tra quiete e solitudine, con varietà di tecniche e melancolia d'ispirazione).

* "Provincia Inglese" notiziario di politica comunitaria a cura dell'Assessorato Economia, Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Torino, 1997.

"Notizie della Regione Piemonte" rivista diretta da Roberto Salvo, Torino.

Carmelo R.Viola: "L'inaccessibile Dio" scritto dal fasc. 21 della "Collana Anteo", riproduzione anastatica, Acriale, 1997.

Carmelo R.Viola: "Stato Sociale e Criminologia" quaderno 5 del Centro Studi di Biologia Sociale, Acriale, 1996.

Carmelo R.Viola: "Per una lettera al Papa" pagine ingloriose del Libero Pensiero, quaderno n. 6 del Centro Studi di Biologia Sociale, Acriale, 1997.

ADUA
Il Gruppo della Rocca, compagnia teatrale da quasi trent'anni impegnata sul territorio cittadino, regionale e nazionale, e da 15 anni responsabile della gestione teatrale del Cinema Teatro Astra di Torino, cambierà "casa".

La Città di Torino ha assegnato alla cooperativa teatrale "Il Gruppo della Rocca" uno spazio da ristrutturare. Si tratta dell'ex Cinema Astra, sito in via Rosolino Pilo n.6, costruito alla fine degli anni '20 con il nome di Cinema Teatro Savoia e successivamente "Astra", inattivo dal 1979. Il Gruppo della Rocca, grazie anche al contributo della Regione Piemonte, ristrutturerà lo spazio e si occuperà della gestione.

I lavori cominceranno nel settembre '97. L'inaugurazione del nuovo Teatro Astra avverrà nell'ottobre 1998. Il progetto prevede la realizzazione di una moderna fabbrica teatrale. Uno spazio adattabile alle diverse esigenze della scena contemporanea, che ospiterà, oltre alla prosa, anche la danza e la musica. I 500 spettatori troveranno un confortevole posto da cui si vedrà e si sentirà perfettamente. Un teatro da vivere in modo totale, con zone per la lettura, gli audiovisivi, le aule per l'attività di formazione, una sala prove, spazi espositivi, un Café-concerto. La stazione teatrale 1997/98 prevede l'allestimento di "Il pellicano" di August Strindberg, con la regia di Mistrilli e gli attori Lirja Occhini, Patrizia Zappa Malus e Michela di Mauro. Saranno presentati dall'autore svedese le poesie e i romanzi, una Mostra fotografica e una rassegna cinematografica.

Altri spettacoli della stagione: "Il Misantropo" di Molière, "Re Lear" di Shakespeare, "Chiscolotte" con il Living Theatre, "Aspettando Godot" di Beckett e "Sguardo occidentale" con l'Opera di Pechino.

ALFIERI
La gestione di Torino Spettacoli al Teatro Alfieri, sulla via tracciata dal grande impresario Giuseppe Erba, ripropone nella stagione 1997/98 titoli e interpreti di grande richiamo. Ospiterà anche tanti spettacoli del teatro Stabile di Torino, l'Associazione Culturale Italiana per i "Venerdi letterari" il concorso

ERBA
Il cartellone della stagione 1997/98 del Teatro Erba prevede i seguenti spettacoli: Giancarlo Zanetti, Laura Lattuada, Isabel Russinova, Mauro Marino "Usciro dalla tua vita in taxi" di Keith Waterhouse e Willis Hall; Nando Gazzolo, Renato Campese, Diana De Toni, Alberto DiStasio "Il mercante di Venezia" di Shakespeare; Enrico Bruschi, Cinzia Benzi "Tutte le donne lo vogliono"; Stefano Accorsi, Lorenzo Amato, Enrico Lo Verso, Francesco Siciliano, Ademo Togliani "Naja"; Giuseppe Pambiani, Lia Tanzi "L'uomo, la bestia e la virtù" di Pirandello; Piero Nuti, Adriano Innocenti "Higenia in Aulide" di Euripide; Compagnia del Gentile "Il Campiello" di Goldoni; Simona Marchini, Daniele Formica "Abi, Copertone" di Giuseppe Manfridi; Amanda Sandrelli, Blas Roca Rey "Bruciatore" testo e regia Angelo Longoni.



BUBBLER/GALILEO SUTTORI

Il Conto Corrente Senza il Peso delle Spese.

Conto Netto.

BANCA CRT

Cassa di Risparmio di Torino

4 PER MILLE DELL'IRPEF PER SOSTENERE I PARTITI

Dopo l'8 per mille dell'IRPEF a favore del Chiesa, ecco ora il 4 per mille per finanziare Partiti e Movimenti politici.

La sua destinazione sarà decisa ogni anno dai cittadini attraverso la dichiarazione dei redditi in base alla legge 2 gennaio 1997 n. 2, che ha introdotto una nuova forma di finanziamento pubblico ai Partiti.

Contro tale legge il Comitato promotore dei nazionalisti aveva fatto ricorso alla Corte Costituzionale, che però l'aveva respinto per mancanza di legittimazione.

Oltre al contributo pari allo 0,4% dell'IRPEF, la "Norma per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai Movimenti o Partiti politici" contengono alcune disposizioni sul trattamento fiscale (favorvole) e sui contributi (a favore) erogati ai Partiti e ai Movimenti politici (a garanzia maggiore trasparenza nella gestione finanziaria delle erogazioni politiche, attraverso obblighi di rendicontazione e pubblicità di bilancio).

Le due nuove norme di finanziamento (4 per mille ed erogazioni liberali) vanno ad aggiungersi alle altre agevolazioni fiscali - a esempio, quelle per le attività di beneficenza svolte in occasione di manifestazioni propagandistiche - e agli altri contributi - quali quelli per l'editoria politica - di cui godono i Partiti. Esse verranno così a sommarsi ai contributi rimborsati (pari a 91 miliardi per le consultazioni politiche del marzo 1994) che le organizzazioni politiche ottengono per le spese elettorali sostenute in tutti i tipi di consultazioni elettorali (legge 51/1993 e successive modificazioni).

In particolare, questi "rimborsi" avevano finito per trasformarsi in una sorta di contributo periodico, non solo per la frequenza con cui cittadini vengono chiamati alle urne, ma perché era stato introdotto un sistema di anticipazioni che consentiva alle organizzazioni politiche di ottenere preventivamente quanto si riteneva sarebbe successivamente spettato loro in funzione di risparmio (Di 20 marzo 1995 n. 93, e successivamente reiterato per sei volte).

Sommando tutti questi introiti e sconti, si ottiene un cospicuo introito, che pesa sulle casse dello Stato. I Partiti per svolgere la loro attività - essenziale per la vita democratica di un Paese - hanno bisogno di grandi quantità di denaro. Tutte le grandi democrazie europee prevedono per essi qualche forma di sostegno finanziario (la legge spagnola del 1982 sembra il modello più modellata sulla riforma approvata in Germania nel 1994, anche se quest'ultima assegna ai gruppi politici cifre maggiori).

Quali il meccanismo previsto dalla nuova normativa? All'atto della dichiarazione annuale dei redditi delle persone fisiche, nonché della presentazione dei modelli 101 e 102, ciascun contribuente potrà destinare il 4 per mille dell'IRPEF al finanziamento di Partiti e Movimenti politici. Il sistema è analogo a quello già sperimentato per gli aiuti alla Chiesa cattolica e ad altre istituzioni religiose. Ai contribuenti non sarà concesso di indicare a quale formazione vogliono che sia indirizzata la quota

di IRPEF. Una scelta di tale tipo, infatti, è da sconsigliare, perché, in mancanza di informazioni più piccole, avrebbe violato la tutela della serenità del voto.

All'atto dell'accettazione della candidatura per le elezioni gli aspiranti candidati dovranno indicare ai fini del futuro contributo, il Movimento o il Partito politico di riferimento. Non viene prevista alcuna norma per il caso in cui l'elettore decida di cambiare gruppo di appartenenza, e in tal caso il candidato aveva fatto ricorso alla Corte Costituzionale, che però l'aveva respinto per mancanza di legittimazione.

Oltre al contributo pari allo 0,4% dell'IRPEF, la "Norma per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai Movimenti o Partiti politici" contengono alcune disposizioni sul trattamento fiscale (favorvole) e sui contributi (a favore) erogati ai Partiti e ai Movimenti politici (a garanzia maggiore trasparenza nella gestione finanziaria delle erogazioni politiche, attraverso obblighi di rendicontazione e pubblicità di bilancio).

Le due nuove norme di finanziamento (4 per mille ed erogazioni liberali) vanno ad aggiungersi alle altre agevolazioni fiscali - a esempio, quelle per le attività di beneficenza svolte in occasione di manifestazioni propagandistiche - e agli altri contributi - quali quelli per l'editoria politica - di cui godono i Partiti. Esse verranno così a sommarsi ai contributi rimborsati (pari a 91 miliardi per le consultazioni politiche del marzo 1994) che le organizzazioni politiche ottengono per le spese elettorali sostenute in tutti i tipi di consultazioni elettorali (legge 51/1993 e successive modificazioni).

In particolare, questi "rimborsi" avevano finito per trasformarsi in una sorta di contributo periodico, non solo per la frequenza con cui cittadini vengono chiamati alle urne, ma perché era stato introdotto un sistema di anticipazioni che consentiva alle organizzazioni politiche di ottenere preventivamente quanto si riteneva sarebbe successivamente spettato loro in funzione di risparmio (Di 20 marzo 1995 n. 93, e successivamente reiterato per sei volte).

Sommando tutti questi introiti e sconti, si ottiene un cospicuo introito, che pesa sulle casse dello Stato. I Partiti per svolgere la loro attività - essenziale per la vita democratica di un Paese - hanno bisogno di grandi quantità di denaro. Tutte le grandi democrazie europee prevedono per essi qualche forma di sostegno finanziario (la legge spagnola del 1982 sembra il modello più modellata sulla riforma approvata in Germania nel 1994, anche se quest'ultima assegna ai gruppi politici cifre maggiori).

Quali il meccanismo previsto dalla nuova normativa? All'atto della dichiarazione annuale dei redditi delle persone fisiche, nonché della presentazione dei modelli 101 e 102, ciascun contribuente potrà destinare il 4 per mille dell'IRPEF al finanziamento di Partiti e Movimenti politici. Il sistema è analogo a quello già sperimentato per gli aiuti alla Chiesa cattolica e ad altre istituzioni religiose. Ai contribuenti non sarà concesso di indicare a quale formazione vogliono che sia indirizzata la quota

integrativa. Per ciascuno di questi documenti - da pubblicarsi entro il 30 giugno di ogni anno su due quotidiani, di cui una a diffusione nazionale - viene fornito in allegato alla legge uno schema. È obbligatoria allegare al rendiconto i bilanci delle società partecipate (anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona), nonché - relativamente alle società editrici di giornali e periodici - ogni altra documentazione eventualmente prescritta dal Garante per la radiodiffusione e l'editoria. I Partiti saranno obbligati alla tenuta dei libri contabili e alla conservazione, per un periodo di anni di tutta la documentazione che abbia rilevanza amministrativa e contabile.

Entro il 31 luglio di ogni anno, la suddetta documentazione dovrà essere trasmessa al presidente della Camera che - avvalendosi di un collegio di revisori nominati dai presidenti delle assemblee parlamentari - provvederà alla sua pubblicazione su un supplemento speciale della "Gazzetta Ufficiale", e al riscontro di regolarità. In caso di inottemperanza agli obblighi, o di irregolarità nella redazione del rendiconto scatterà, a carico del Partito o del Movimento politico, la sospensione della ripartizione del fondo.

Una norma stabilisce che a decorrere dal quarto anno dall'entrata in vigore della legge, i Partiti e i Movimenti politici dovranno riservare almeno il 30% di quanto ricavato dal 4 per mille, alle proprie strutture decentrate su base territoriale che per statuto godano di autonomia finanziaria. Per integrare questo quanto, occorre ricordare che attualmente lo Stato stanza 160 miliardi per finanziare 44 formazioni politiche, che nel 1993 - con elezioni a sistema proporzionale - erano 21. In base a questa posizione, durante il Consiglio europeo di Amsterdam, il 16 e 17 giugno, i capi di Stato e di Governo dei quattro paesi dell'Unione europea, hanno adottato lo stesso atteggiamento.

La Commissione aveva incaricato un gruppo di nove personalità di Paesi dell'UE, presieduta da Noël Lenoir, di studiare gli aspetti etici della clonazione, sia per gli animali che per gli esseri umani. La produzione, tecnicamente riuscita, della clonazione Dolly in Scozia aveva commosso l'opinione pubblica e i responsabili politici in tutta Europa per cui si imponeva una presa di posizione europea, soprattutto in un mercato senza frontiere.

Il Presidente della Commissione europea, Jacques Santer, ha accolto con soddisfazione il rifiuto della clonazione umana da parte degli esperti ed ha chiesto ai suoi servizi di studiare l'eventualità di presentare al Consiglio di tipo di clonazione in tutta l'UE. Egli ha ricordato che il progetto del Parlamento europeo di Amsterdam ha chiesto ai ministri dell'Unione europea di presentare un progetto di "legge europea" destinato ad accordare alle invenzioni biotecnologiche una protezione giuridica valida per tutta l'UE.

Da parte sua, il Consiglio europeo di Amsterdam ha chiesto al Consiglio dei ministri dell'Unione europea di prendere in considerazione la possibilità di trovare i mezzi per prevenire la clonazione umana, negli stessi campi della ricerca e dei brevetti con l'aiuto del gruppo degli esperti di etica.

Per quanto riguarda la clonazione degli animali, il gruppo di esperti ha considerato impedito la concessione di un brevetto e, ridurzione si devono evitare, le sofferenze inflitte agli animali ed effettuare le ricerche sotto il controllo di organismi ufficiali; d'altra parte occorre preservare la diversità genetica. La questione merita un esame approfondito.



La popolazione mondiale a metà del 1997 ammonta a 5,85 miliardi. La crescita sta rallentando in quasi tutti i mondi. Durante il periodo 1990-95 è stata di 81 milioni la persona l'anno; mentre tra il 1985-90 si è raggiunto il record di 87 milioni. Le proiezioni prevedono che entro il 2000 pari a 91-93 milioni. Sarà invece meno di 80 milioni. Il tasso medio di crescita annua è attualmente dell'1,8% nelle regioni meno sviluppate (dove vive l'80% della popolazione mondiale) e dello 0,4% nel resto del mondo con una media di 2,9 figli per donna. L'Italia è il fanalino di coda mondiale per natalità con 1,4 figli per coppia e una crescita demografica negativa.

CONDANNATA DALL'UNIONE EUROPEA LA CLONAZIONE UMANA

Si dovrebbe proibire ogni tentativo di produrre un essere umano geneticamente identico partendo da una cellula di bambino o di adulto. In questi termini il gruppo di esperti europei sulle implicazioni etiche della biotecnologia ha condannato la clonazione umana, sia per gli animali che per gli esseri umani.

Il presidente della Commissione europea si è espresso in questa posizione, durante il Consiglio europeo di Amsterdam, il 16 e 17 giugno. I capi di Stato e di Governo dei quattro paesi dell'Unione europea, hanno adottato lo stesso atteggiamento.

La Commissione aveva incaricato un gruppo di nove personalità di Paesi dell'UE, presieduta da Noël Lenoir, di studiare gli aspetti etici della clonazione, sia per gli animali che per gli esseri umani. La produzione, tecnicamente riuscita, della clonazione Dolly in Scozia aveva commosso l'opinione pubblica e i responsabili politici in tutta Europa per cui si imponeva una presa di posizione europea, soprattutto in un mercato senza frontiere.

Il Presidente della Commissione europea, Jacques Santer, ha accolto con soddisfazione il rifiuto della clonazione umana da parte degli esperti ed ha chiesto ai suoi servizi di studiare l'eventualità di presentare al Consiglio di tipo di clonazione in tutta l'UE. Egli ha ricordato che il progetto del Parlamento europeo di Amsterdam ha chiesto ai ministri dell'Unione europea di presentare un progetto di "legge europea" destinato ad accordare alle invenzioni biotecnologiche una protezione giuridica valida per tutta l'UE.

Da parte sua, il Consiglio europeo di Amsterdam ha chiesto al Consiglio dei ministri dell'Unione europea di prendere in considerazione la possibilità di trovare i mezzi per prevenire la clonazione umana, negli stessi campi della ricerca e dei brevetti con l'aiuto del gruppo degli esperti di etica.

Per quanto riguarda la clonazione degli animali, il gruppo di esperti ha considerato impedito la concessione di un brevetto e, ridurzione si devono evitare, le sofferenze inflitte agli animali ed effettuare le ricerche sotto il controllo di organismi ufficiali; d'altra parte occorre preservare la diversità genetica. La questione merita un esame approfondito.

stufecenti non paga le tasse. Tale commercio si svolge nei Paesi della Mezzaluna (Afghanistan, Iraq e Pakistan), nel triangolo d'oro (Laos, Myanmar e Thailandia), nei cartelli del Sud-America (Perù, Colombia, Bolivia).

Il rapporto traccia una mappa dei flussi delle droghe nel mondo, evidenziando il legame fra industria della droga, traffico illecito delle armi, e riciclaggio del denaro sporco nei paradisi fiscali, "caricchi" nei quali transitano più della metà della ricchezza mondiale. Circa 2 miliardi di dollari di ricchezza privata (il 20% del totale) sono investiti in paradisi fiscali. Nel 1994 le banche avevano investito "off-shore" il 30% dei denari investiti globalmente in Asia. L'assunzione di droghe per endovena è ormai diventato il secondo fattore di esposizione al virus.

Negli ultimi anni il consumo di droghe è aumentato in tutto il mondo.

Ormai, tra il 3,4 e il 4,1% della popolazione mondiale ne fa uso, circa 250 milioni di persone. I ricavi derivanti dall'industria delle droghe da un anno ai primi di quest'anno ammontano a 400 miliardi di dollari. Un fatturato che equivale all'8% del totale del commercio internazionale, che si va indirizzando all'attività del genio dell'ONU.

Invitiamo i lettori a segnalare i nomi di persone o di associazioni culturali che gradirebbero ricevere copie di saggio de L'INCONTRO.

ca malattia della vecchiaia è prevedibile che milioni di anziani siano destinati ad ammalarsi di una qualche forma di demenza. Quindici anni fa, in questo campo si distinguevano fra Nord e Sud si accorciava. Nel Sud aumentano a ritmo elevato le malattie tipiche dei Paesi ricchi, anche perché molti Paesi dell'Asia, Sud-Est dell'America latina sono diventate società industrializzate e reddito medio.

Pur fra tante diagnosi infuocate, molti dati del rapporto dell'OMS sono confortanti e delineano un quadro generale della salute nel mondo che registra ineguaglianti progressi. Ad esempio l'aspettativa di vita media alla nascita è oggi di 65 anni e nel 1955 di 59 nel 1975. La percentuale degli ultrasessantenni è nel 1996 di 360 milioni e sarà in controtendenza con la popolazione che ne supererà i 690 milioni nel 2020. La percentuale è più alta nei Paesi del Nord, ma la vita media si è elevata anche nei Paesi a mortalità infantile.

La mortalità infantile è scesa da 19 milioni nel 1960 ai 12 milioni del 1995, una cifra comunque ancora alta per i Paesi in via di sviluppo. Nel 1974 i bambini vaccinati contro le sei principali infezioni infantili erano solo il 5%, oggi sono il 53%. Questo significa che nei Paesi in via di sviluppo sono migliorati i servizi sanitari, il livello di nutrizione e di istruzione. Oggi le calorie disponibili per ogni persona sono 2.720 e se continuerà il "trend" attuale, l'OMS prevede che entro il 2010 sarà raddoppiata nell'insieme dei Paesi in via di sviluppo l'obiettivo delle 2.730 calorie di cibo pro capite. Altro fattore importante è il calo sensibile della popolazione di età avanzata, che avrà una crescita moderata e sopportabile.

Alfredo Ventura

RAPPORTO DELL'O.M.S. SULLA SALUTE NEL MONDO

La principale causa di morte nel mondo - secondo l'Associazione Italiana Popolazione e Sviluppo (A.I.P.S.) - per endovena è ormai diventato il secondo fattore di esposizione al virus.

Negli ultimi anni il consumo di droghe è aumentato in tutto il mondo.

Ormai, tra il 3,4 e il 4,1% della popolazione mondiale ne fa uso, circa 250 milioni di persone. I ricavi derivanti dall'industria delle droghe da un anno ai primi di quest'anno ammontano a 400 miliardi di dollari. Un fatturato che equivale all'8% del totale del commercio internazionale, che si va indirizzando all'attività del genio dell'ONU.

Invitiamo i lettori a segnalare i nomi di persone o di associazioni culturali che gradirebbero ricevere copie di saggio de L'INCONTRO.

250 MILIONI USANO LA DROGA

L'ONDIP, l'agenzia dell'ONU diretta dall'ambasciatore italiano Giorgio Giacomoni, ha diffuso un Rapporto Mondiale sulla Droga.

Il volume, ricco di notizie e di tabelle, pubblica i risultati di una ricerca sull'uso delle stupefacenti nel mondo.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il 22% del Sud. Una diversa alimentazione potrebbe ridurre.

Il rapporto dell'OMS prevede, comunque un incremento di questo malato in tutti i continenti. Le malattie prevalenti nei Paesi poveri sarebbero in gran parte curabili al Nord e quindi quell'altissima percentuale di decessi (33%) per malattie infettive e per cause natali e perinatale sarebbe evitabile.

All'opposto al Nord si vuole a causa di malattie tipiche delle società occidentali: cancro e malattie del sistema circolatorio assommano al 68% delle morti, contro il

TRIBUNA PACIFISTA

DURANTE IL REGIME FASCISTA

LE FORZE ARMATE IMPREPARATE ALLA GUERRA

Il rovesciamento delle alleanze portato avanti dal governo fascista tra il 1936 e il 1938, schierando l'Italia a fianco della Germania, fece sì che le nostre forze armate si trovassero ancor più inadeguate al conflitto ormai prossimo. I piani di potenziamento avviati, peraltro, mettevano chiaramente in evidenza l'impreparazione bellica dell'Italia.

Intanto, i responsabili massimi dell'aeronautica perseveravano nel dichiarare un numero maggiore di apparecchi rispetto alla realtà. Dopo la vicenda della cacciata di Italia Balbo (1933), ancora nel 1939, di fronte alle dichiarazioni del gen. Valle (5.344 aerei in servizio e 3.184 in costruzione), il suo successore, Pricolo, affermava che quelli realmente efficaci erano 650 bombardieri e 190 caccia. Infatti, il generale Pricolo considerava quelli effettivamente efficienti dal punto di vista operativo, dato che lui stesso (nello specchio presentato a Mussolini e relativo alla consistenza del parco aereo in Italia, Libia, Albania ed Egeo il 1 novembre 1939 - esclusa l'Africa Orientale Italiana) ne recensiva 2.479 tra bombardieri, caccia, ricognitori e osservatori. Se poi si aggiungevano gli aerei in dotazione alle scuole (218), quelli da trasporto (57) e un'altra serie varia di velivoli (2.162), si arrivava a 5.239 unità, cifra vicina dunque a quella del gen. Valle (PRICOLI, 1971, p. 126 e segg.).

I piani di potenziamento varati nel 1939 prevedevano a carico letterale delle nostre forze armate sarebbero state pronte verso il 1944 in linea di massima e, per certi settori, verso il 1948. Il governo fascista ne era ben consapevole, ma immaginava di poter sfruttare la rapida vittoria tedesca e sedersi al tavolo dei vincitori con un piccolo e facile contributo bellico.

Tale impreparazione è ampiamente comprovata dai numerosi documenti disponibili. Secondo le previsioni del generale Favagrossa, responsabile del Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra - COGIEG (trasmesso poi in sottosegretario a Fabbriquerua - in materia 1940 e in ministero - Miproguerra - nel febbraio 1943), presentate l'11 dicembre 1939 (promemoria n. 2.601), si calcolava che le forze armate sarebbero state adeguate almeno solo nell'ambito di piani che si sarebbero completati nel 1941 per l'Aeronautica, nel 1943 per la Marina e nel 1944 per l'Esercito.

Per di più, in alcuni specifici settori (esplosivi di lancio, bombe per morti, munizioni per mitragliere, artiglierie), si arrivava addirittura al 1948.

E tutto questo calcolando ritmi continui di lavoro, massicce importazioni e costanti rifornimenti di materie prime, senza particolari difficoltà o interruzioni che sarebbero poi state inevitabilmente provate dall'estendersi del conflitto. (Vedi in particolare gli allegati A, B, C al promemoria 2.601 dell'11 dicembre 1939).

Prevedibili epoche di carenze dei principali materiali occorrenti per completare la preparazione di partenza (in Favagrossa, 1946). All'entrata in guerra su 73 divisioni solo 19 erano effettivamente al completo, 34 efficienti ma incomplete (75% di personale, armamento e dotazioni al completo, deficienze varie specie nei mezzi di trasporto) e 20 poco efficienti (60% di personale, 50% di equipaggiamento, deficienze varie nelle dotazioni e nelle armi) (L'esercito italiano tra il 1 e la 2 guerra mondiale, 1954, p. 149-150).

Intemprava il propagandistico motto "Taci, il nemico ti ascolta", l'industria bellica, fortemente concentrata in alcune determinate aree (e quindi bersaglio più facile per gli attacchi aerei nemici) e oggetto di una taratura azionata diversa distribuzione sul territorio, veniva presentata dettagliatamente con nominativi, indirizzi, recapiti telefonici e prodotti su diverse riviste militari (vedi, ad esempio, gli elenchi pubblicati dal 1936 in poi su "Rivista di cultura marinara", "Rassegna di cultura militare", "Rivista di artiglieria e genio", sino al novembre 1940) nonché l'elenco completo delle navi della nostra flotta con tanto di silhouette (su "Le forze armate",

CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ

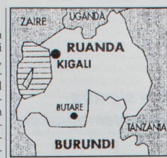
IN BOSNIA...

Finalmente è cominciata in Bosnia la resa dei conti per i crimini di guerra. La SFOR, cioè la Forza di stabilizzazione della NATO, dislocata nel territorio serbo della Bosnia-erzegovina, ha catturato con uno stratagemma Milan Kovacevic, direttore dell'ospedale di Prijedor e, tramite un elicottero, lo ha inviato ad una base americana in Ungheria, da cui è stato subito trasferito nel carcere dell'Aja a disposizione del Tribunale Internazionale per i crimini di guerra.

Il Kovacevic è ritenuto responsabile di gravissime violenze contro i civili croati e musulmani della zona, dall'aprile al dicembre 1992, cacciati dalle loro case e deportati in campi di concentramento, ove molti furono massacrati.

Un altro criminale, Simo Drijack, ex-capo della polizia serbo-bosniaca di Prijedor, collegato alle atrocità commesse nei campi di Manjaca, Keraterm (una fabbrica trasformata in lager) e Omarska è stato avvicinato dai soldati inglesi contro cui si è sollevato ferendo il più vicino. I soldati hanno reagito uccidendolo. Il Drijack all'inizio del '92 fu responsabile dei massacri commessi nei suddetti lager; successivamente aveva minacciato di morte i testimoni americani dei suoi crimini e nel settembre '96 era stato rimosso dal campo della polizia per aver partecipato ad uno scontro con i soldati cinghesi della Forza di pace.

Mentre si crechi il cerchio intorno a Radovan Karadzic, ex-capo della repubblica serbo-bosniaca, ora "businessman" nella gestione del commercio di benzina, sigarette ed alcool della repubblica Srpska, e al generale Ratko Mliskovic, ex-comandante delle milizie serbo-bosniache, accusati di stragi in nome della "pulizia etnica", è stato condannato dal Tribunale dell'Aja alla pena di morte per l'uccisione del criminale serbo Duško Tadic per stupri, violenze ed uccisioni nel lager di Omarska, catturato mentre visitava i parenti a Monaco di Baviera.



...NEL CONGO

R. Garretton (Cile), B.W. Ndiaye (Senegal) e J. Foli (Ghana), componenti la Commissione d'inchiesta dell'ONU sui crimini contro l'umanità commessi nel Congo (ex-Zaire), hanno diffuso un Rapporto impressionante. Basato su testimonianze, fotografie e video, rivela che la maggior parte dei 200 mila "hutu" in fuga è stata massacrata a bastonate e di morte di fame e di stenti nelle foreste ove si era rifugiata sotto l'incalzare delle soldataglie di Laurent-Désiré Kabila (l'uomo che ha rovesciato Mobutu) e dei suoi alleati, i "tutsi" del Ruanda.

Il Rapporto dell'ONU riferisce che nell'operazione "Grati Laghi" una parte dei 150 miliardi che aveva portato alla condanna a 2 anni e 4 mesi per Forlani, 8 mesi per Altissimi, 6 mesi e 20 giorni per La Malfa e al patteggiamento con tre anni e 2 mesi per Carlo Sama e Giuseppe Grosfogoli, 2 anni e 6 mesi per Luigi Bisogni, 2 anni e 2 mesi per Mauro Cingolani, Spertini, Citaristi ex segretario amministrativo della DC era invece stato condannato a 3 anni. Per Paolo Civonini Pomincino condannato in prima grado a 2 anni e 6 mesi è stato uno stralcio per ragioni di salute.

recuperato a Kigenfurt dalle truppe alleate e rispedito a Trieste. Una parte degli oggetti, tutti inventariati, fu restituita. Per gli altri oggetti non fu possibile rintracciare i proprietari, cominciò un lungo itinerario dalla Cassa di Risparmio di Trieste alla Cassa di Risparmio provinciale nel 1962 alla Tesoreria centrale dello Stato a Roma, ove rimasero 35 anni sinché la Prefettura di Trieste scoperchiò i sacchi e sollecitò la Commissione d'indagine istituita dal ministro del Tesoro. Ciampi, a definire il caso.

Ora il presidente dell'Unione Tullia Zevi allestirà un'esposizione degli oggetti (non di grande valore) che potranno tornare in possesso dei proprietari. Quello che rimarrà sarà devoluto a scopi umanitari.

CONDANNATI CRAXI E MARTELLI

La Corte d'Appello di Milano ha confermato le condanne di primo grado per Bettino Craxi, a 4 anni; Claudio Martelli, ad un anno; Michele D'Adamo, a 4 mesi; e Michele Viscardi a 6 mesi e 20 giorni. Il processo era uno stralcio del processo più ampio sulla maxitanga Enimont da 150 miliardi che aveva portato alla condanna a 2 anni e 4 mesi per Forlani, 8 mesi per Altissimi, 6 mesi e 20 giorni per La Malfa e al patteggiamento con tre anni e 2 mesi per Carlo Sama e Giuseppe Grosfogoli, 2 anni e 6 mesi per Luigi Bisogni, 2 anni e 2 mesi per Mauro Cingolani, Spertini, Citaristi ex segretario amministrativo della DC era invece stato condannato a 3 anni. Per Paolo Civonini Pomincino condannato in prima grado a 2 anni e 6 mesi è stato uno stralcio per ragioni di salute.

L'ITALIA RESTITUISCE L'ORO RUBATO A EBREI

Il Senato ha votato una legge che restituisce all'Unione delle comunità ebraiche alcuni beni sottratti dalle truppe tedesche durante la 2ª guerra mondiale. Il contenuto di cinque sacchi (oro, gioielli, monete, argenteria, vasi, anelli, bracciali, collane, pietre preziose e protesi dentarie d'oro) sono i resti di un tesoro ebraico, catturato e spedito in Austria, ora fu

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il sesto elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 3.419.000.

PARLANO I LETTORI

Fosse Ardeatine

Sigfrido Direttore.

L'uccisione delle Fosse Ardeatine, perpetrata il 24 marzo 1944, precede di 70 giorni la liberazione di Roma. In questi giorni, le divisioni di volontari scritte dai campi tedeschi di prigionia, poca cosa rispetto alle oltre 70 divisioni delle forze armate italiane esistenti all'entrata in guerra. Questo testimonia la scarsa adesione dei militari italiani al regime fascista.

Tutto ciò, se da un lato conferma l'esistenza solo temporanea di un accordo politico-corporativo, d'altro lato evidenzia l'incapacità di essi a sapersi gestire autonomamente e in maniera adeguata alle gravi necessità storiche di un rettorio prigioniero di una retorica propagandistica politica che li identificò per un ventennio con il regime.

Maurizio Simoncelli

Violante

Caro Direttore,

ho letto nella rubrica PERISCOPIO dell'ultimo numero de L'INCONTRO il corsivo dedicato agli entusiasti appiarsi all'on. Violante da parte dei post-fascisti di Alleanza Nazionale durante un suo discorso in un loro raduno. Il mio dissenso riguarda non tanto la inopportuna presenza di un iscritto al PDS alle riunioni pubbliche di AN, ed alle tesi politiche da lui espresse quanto piuttosto al ruolo dell'on. Violante quale presidente della Camera dei Deputati. Tale carica, sommarmente rappresentativa, dovrebbe escludere l'intervento di chi ne è titolare a comizi, riunioni di Partito, ecc. La presidenza dell'istituzione deve essere al di sopra delle parti, sia perché tali interventi (incredibilmente nuove ossessioni del Procuratore Intenzionale che non ripeto. Anche i colleghi di Parte Civile si sono occupati di ciò. A me solo alcune precisazioni.

a) La lista dei condannati non venne direttamente da Hitler, ma fu confezionata da Kappler e dai suoi collaboratori. La confondevole lista esclude di per sé l'adempimento di un dovere e l'esecuzione di un ordine, attesa la scelta del Consiglio Regionale di Kappler ed i suoi errori nella scelta dei martiri nel numero e nella modalità di esecuzione.

b) Non fu certo una scelta di Hitler assennare sette membri di una intera famiglia (Di Consigliere); non fu una scelta di Hitler l'esecuzione di cinque prigionieri per le atrocità commesse dai cadaveri dei precedenti uccisi. Sicuramente alcuni membri della famiglia Di Consigliere furono incaschiati prima di morire ad ingenuità di un loro collaboratore, il signor Reiser, secondo il quale Kappler ed i suoi ebbero nella scelta dei martiri nel numero e nella modalità di esecuzione.

c) Non fu certo una scelta di Hitler assennare sette membri di una intera famiglia (Di Consigliere); non fu una scelta di Hitler l'esecuzione di cinque prigionieri per le atrocità commesse dai cadaveri dei precedenti uccisi. Sicuramente alcuni membri della famiglia Di Consigliere furono incaschiati prima di morire ad ingenuità di un loro collaboratore, il signor Reiser, secondo il quale Kappler ed i suoi ebbero nella scelta dei martiri nel numero e nella modalità di esecuzione.

d) Tutti elementi che contrastano la ferrea condotta esecutiva che gli imputati vorrebbero accreditarsi.

Sarebbe stato certamente utile per un esauriente accertamento della verità ammettere le prove da me richieste, quale patto con il signor Reiser e il cadavere di Alberto Di Prino, in ordine al successivo comportamento degli imputati sulla concessione delle attenuanti in favore degli stessi imputati. Non sono state prese in considerazione le decisioni dei Giudici. Le leggi che essi applicano, in primo luogo

Ex-terroristi

Caro Direttore,

sembra che il Presidente Scalfaro e il Ministro Flick favorendo un colpo di spugna a favore di quelli assassini e dei loro mandanti (ad esempio Fioravanti, Mambro, Toni Negri, Sofri, ecc.), responsabili delle azioni terroristiche che, 20 anni fa, insanguinarono il Paese.

Non possiamo dimenticare gli orribili delitti contro le persone e le istituzioni democratiche la minaccia di guerra civile. Molti orfani, molte vedove soffrono ancora.

Non mi risulta che le vittime siano state indennizzate né dallo Stato, né dai colpevoli per i danni morali e materiali sofferti.

Anche per Tangentopoli si moltiplicano le iniziative per concedere indulti, grazie e benefici ai corrotti.

Non tutti i giorni si scoprono nuove frodi e corruzioni di portata nazionale, con singoli di all'Enano o a danno di istituzioni (UGL, INPS, Ministri, Comuni, Province, Regioni, ecc.). Occorre quindi proseguire nella repressione giudiziaria e aumentare i "podi" di Mani Pulite anziché delegittimarli.

Franco Esposito (Arezzo)

Periscopio

(segue da pag. 1)

Mentre sono in corso le indagini sulla vicenda da parte di magistrati varesi, Procacci, è esplosa una clamorosa attacco di Berlusconi contro Di Pietro attraverso le accuse formulate nel corso di un'intervista ad Antonio D'Adamo, già grande amico di Di Pietro. L'accusatore sostiene di avergli dato, quando era ancora ministro, un'automobile, un telefonino, la disponibilità di un appartamento, un prestito (poi restituito senza interessi) di 100 milioni in carichi ben remunerati alla moglie, avvocato, di Di Pietro. Tutto ciò per evitare che fossero arrestati e comunque per essere trattati con indulgenza vari inquisiti: Prada, Radaelli, Pacini-Battaglia (che diede 15 miliardi di D'Adamo), lo stesso D'Adamo.

Il dossier, contenente tali pesanti accuse, venne consegnato due anni fa a Berlusconi, che ora, passando all'attacco frontale contro Di Pietro, ha smentito l'ing. D'Adamo a presentare la denuncia contro l'attuale ministro della Giustizia e ha trasmesso il dossier al settimanale "Panorama" diretto da Giuliano Ferrara, altro nemico di Di Pietro. Questi ha commentato: "Pensavo di aver fatto il mio calvario e ora ne comincia un altro... Non ci credo. Arrivato alla fase finale dello scontro con Berlusconi, Di Pietro si è difeso in un lungo esposto ai magistrati di Brescia che indagano su questo e quel tipo di accuse, smentite dai Radaelli e dal Prada.

LIBRI RICEVUTI

"Il Risorgimento" rivista di storia del Risorgimento e di cultura contemporanea, edizioni Comunità di Milano, 1996.

Luigi Heredia: "Breve storia dell'anarchismo cileno 1897-1931" editore Galzerano, 1989, lire 8.000.

Alessio Bartolini: "Effetto sereno - Distruzione della fascia di cultura - Piogge acide" ed. Centro di Documentazione, Pistoia, 1990, lire 10.000.

Gianfranco Lazzaro: "La Terra irripetibile" poesie, ed. La Provincia Azzurra, Stresa, 1991, lire 27.000.

Direttore responsabile: BRUNO ZEDONE

Comitato di redazione
Prof. Luigi Rodelli,
Regina Lo Re
dott. Nico Ivaldi

Tipografica ARTALE S.n.c.
V. Reiss Romoli, 261 - TORINO
Tel. 226.99.80 - 226.99.80

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-X-1949

Monthly printed in Italy

ALBERTO BOLAFFI

filatelisti e antiquari filatelici dal 1890

direzione generale
10123 TORINO
Via Cavour 17F
tel. (011) 55.76.300
teleg. Francolaffi
telefax (011) 56.20.456

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 55.76.300
Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5
Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.65.57/8/9

Benvenuti nel futuro della vostra Azienda.

Da anni Sanpaolo Leasing contribuisce al futuro di migliaia di imprese italiane, lavorando al loro fianco per raggiungere i loro obiettivi, in un rapporto dinamico e molto operativo, da imprenditori a imprenditori. E oggi, grazie ad una nuovissima forma di leasing, molto più rapida e mille volte più comoda, può contribuire al futuro anche della vostra azienda, perché mette a vostra disposizione informazioni e soluzioni in tempo reale e nel posto più vicino a voi: dunque in Italia, presso una delle 1.200 Filiali Sanpaolo.

Così, Sanpaolo Leasing può aprirvi già oggi le porte del futuro. Benvenuti!

SNP Leasing

Lavoriamo con voi per un bene in comune.

SANPAOLO LEASING SPA - Società di Leasing Internazionale appartenente al GRUPPO BANCARIO SNP IDIOM

Sede e Dir. Generale: C.so di Porta Nuova, 1 - 20121 Milano - Tel. 02/7238600
Internet Istituto Bancario San Paolo di Torino: http://www.sanpaolo.it

Le soluzioni in tempo reale di Sanpaolo Leasing le trovate presso le 1.200 Filiali Sanpaolo: presso le quali sono disponibili i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

INGRAO PARLA DI GESÙ AI FEDELI

Pietro Ingrao, il comunista storico, è salito sul pulpito della chiesa di Santa Maria Maggiore a Lenola (Latina) per parlare di Gesù Cristo ai fedeli, nell'ambito del congresso eucaristico, con la partecipazione del card. Silvestrini e dell'arcivescovo di Gabeto, Mazoni. La Radio Vaticana ha effettuato un servizio per l'occasione.

Questo episodio ha seguito alla pubblicazione del Vangelo come supplemento de L'UNITA', l'unico quotidiano non clericale che dedica una pagina settimanale alle religioni.

In fine il Ministro della P.I. Berlinguer, in contrasto con l'art. 33 della Costituzione, ha presentato un progetto di legge per la parità tra scuole statali e private (cattoliche) con una spesa di 1600 miliardi che la D.C. in tanti anni di egemonia non aveva osato presentare.

Dunque i post-comunisti al potere, memmi dell'art. 7, voluti da Togliatti, sono disposti a qualsiasi genuflessione per ottenere le benemerenze da parte del Vaticano. Gli elettori prima, la Storia poi giudicheranno.

PER DARVI DI PIÙ SENZA CHIEDERVI NIENTE ABBIAMO FATTO DUE CONTI.

FATELI ANCHE VOI.

Oggi il rendimento dei conti correnti sta decimando, mentre cresce il costo di tutti i servizi bancari compresi.

Due fenomeni marginali sul cui "paraggio" sono importanti per chi. Chi invece lo usa quasi quotidianamente, ad esempio per gestire il bilancio familiare - è il caso di dirlo - ne paga le spese.

Assegni o Bonifici, carte di credito o contanti ritirati al bancomat: sono tutti movimenti che generano commissioni. Per contro, la bassa garanzia media, la discesa dei tassi e il consistente prelievo fiscale tendono a ridurre gli interessi prodotti dai conti.

A conti fatti, non sarebbe nemmeno del tutto o in parte alla rimunerazione della liquidità, garantendosi invece una serie di servizi gratuiti.

Ecco perché, per tutti coloro che la pensano così, il Sanpaolo ha fatto due conti: Conto Pocket e Conto Benefit.

Li hanno già scelti oltre 400.000 Clienti Sanpaolo, proprio perché semplici e comodi. Del tutto o in parte senza remunerazione, non solo offrono di fatto tutte le spese di conto, ma offrono una serie di agevolazioni e di servizi del tutto gratuiti.

Inoltre per chi - avendo già accantonato una quota di risparmio - desidera migliorarne la redditività, è previsto l'investimento automatico in specifici titoli di reddito. E molte altre facilitazioni dalla Carta Pagobancomat (interazione per prelevare e pagare in tutto il mondo) alle assicurazioni gratuite sulla salute, sul patrimonio e sugli infortuni.

Ma, naturalmente, i vantaggi non si fermano qui: per conoscerli tutti, basta fare un salto alla Filiale Sanpaolo più vicina. Vi aspettiamo!

Conto Benefit Conto Pocket

A conti fatti

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO IDIOM SPA

Autorizzazione della Banca d'Italia. Richiedete l'apposito documento informativo (Legge n. 1 del 2.3.1991). Per quanto previsto, presso le Filiali Sanpaolo sono a disposizione i Fogli Informativi Analitici riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

http://www.sanpaolo.it

(dal giornale tedesco "DIE WELT")

Sempre più difficile il dialogo fra la Chiesa cristiana. Dopo le divergenze con la Chiesa evangelica tedesca, la Chiesa di Roma si è scontrata a Graz con la Chiesa ortodossa non tanto per ragioni teologiche, quanto per il possibilismo e la colonizzazione spirituale del Vaticano nei territori dell'Est europeo.